



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Corso per revisori di enti locali

Scuola Superiore della
Pubblica Amministrazione
Locale -SSPAL
Roma 18 luglio 2011

Docente

Dott.ssa Giuseppina Greco
Dottore Commercialista - Revisore Contabile
Presidente della Commissione Servizi Pubblici Locali del CNDCEC

1

Ordinamento Finanziario e contabile

La struttura
contabile, è molto
diversa rispetto a
quanto accade in
un'impresa...



LA CONTABILITA' FINANZIARIA

2

PRINCIPI E POSTULATI CONTABILI

3

Principi in materia di contabilità

Principi in materia di Contabilità (art. 151 Tuel)

- Il Bilancio di Previsione deve essere approvato entro il **31 dicembre** di ogni anno
- Il Bilancio è corredato di una relazione previsionale e programmatica e di un bilancio pluriennale e, per la spesa, è redatto per **programmi, servizi ed interventi**.
- I documenti dei responsabili dei servizi comportano impegni di spesa.
- I risultati di gestione sono rilevati anche mediante **contabilità economica** e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto del patrimonio e il conto economico corredato del prospetto di conciliazione e al quale è allegata relazione tecnica della Giunta.
- Il rendiconto è approvato dall'Organo Consiliare entro il **30 aprile** di ogni anno
- Il Regolamento di contabilità deve, tra l'altro, specificare come recepire i dati consolidati.

4

CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DELLA CONTABILITÀ DELL'ENTE LOCALE

- prevale l'aspetto previsionale
- prevale il controllo dell' **equilibrio finanziario**
- si affiancano **due sistemi contabili**: uno di tipo **finanziario** ed uno di tipo **economico/patrimoniale**
- il sistema contabile ha il compito di tradurre in valore le politiche adottate e controllarne l'attuazione
- la contabilità finanziaria ha **carattere autorizzatorio della spesa**.

5

La Contabilità Finanziaria

La funzione tipica della contabilità finanziaria è quella di rilevare e consentire il controllo degli equilibri fra le **entrate** e le **spese**

A) I principi che regolano la contabilità finanziaria:

- 1) una previsione annuale e pluriennale autorizzatoria in pareggio;
- 2) una gestione che vigila sul mantenimento del pareggio;
- 3) un risultato finale che dimostri lo scostamento dell'equilibrio.

B) Le regole di contabilizzazione volte a garantire l'equilibrio parziale all'interno dell'equilibrio generale:

- 1) la copertura di spese correnti (Titolo 1° spesa) con entrate correnti (Titoli 1° 2° 3° entrata);
- 2) l'equilibrio fra le entrate e le spese di natura eccezionale (non ripetitive, straordinarie);
- 3) l'equilibrio delle entrate a destinazione specifica e vincolata (es. Prov. Codice della Strada, oneri di urbanizzazione...);
- 4) l'equilibrio tra risorse destinate ad investimenti Titoli IV e V dell'entrata ed il Titolo II della spesa (spese d'investimento);
- 5) I limiti all'indebitamento e all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

6

Contabilità finanziaria

Equilibri di bilancio

- **EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE**

Entrate correnti (titoli I+II+III) = Spese correnti + quote di prestiti in scadenza

- **PAREGGIO FINANZIARIO**

Entrate di competenza = spese di competenza

- **EQUIVALENZA DEI SERVIZI PER C/TERZI**

- **EQUILIBRIO FONTI/IMPIEGHI**

A ogni spesa in c/capitale devono corrispondere uno o più stanziamenti di entrata indicanti le relative fonti di finanziamento

7

Competenza finanziaria e competenza economica

- In base al principio della **competenza finanziaria** le entrate e le spese sono imputate all'anno in cui si forma il diritto a riscuotere le somme e si costituisce idoneo titolo giuridico per vincolare l'ente al pagamento di prestazioni richieste (rapporto contrattualizzato).
- In base al principio della **competenza economica** costi e proventi devono essere attribuiti all'esercizio al quale si riferiscono, indipendentemente dalla manifestazione finanziaria.
- Ricavo → il processo produttivo è terminato e/ o l'erogazione del servizio è avvenuta; i proventi tributari e i trasferimenti si considerano conseguiti nell'esercizio in cui l'entrata è stata accertata
- Costo → il fattore produttivo ha ceduto la sua utilità e/o è correlato al provento

8

PRINCIPI CONTABILI GENERALI

1. **UNITÀ:** l'insieme delle entrate è destinato a finanziare le spese nel loro insieme, fatte salve le eccezioni di legge (entrate a destinazione vincolata per funzioni delegate dallo Stato o dalla Regione, mutui...)
2. **ANNUALITÀ:** le previsioni iscritte a bilancio devono essere riferite all'anno finanziario. Dopo la fine dell'anno non è possibile assumere impegni o accertare alcuna entrata sull'esercizio concluso.
3. **UNIVERSALITÀ E INTEGRITÀ:** tutte le entrate e le spese devono essere previste in bilancio. Le entrate devono essere previste al lordo delle eventuali spese da sostenere per la loro riscossione (non esistono gestioni fuori bilancio o compensazioni).
4. **PAREGGIO FINANZIARIO:** il complesso delle entrate deve essere pari al complesso delle uscite previste.

9

PRINCIPI CONTABILI GENERALI

5. VERIDICITÀ:

- a) Dei documenti previsionali: devono essere evitate sopravvalutazioni delle entrate o sottovalutazioni delle spese. La veridicità delle entrate e delle spese correnti deve essere supportata dall'andamento storico delle stesse evitando l'iscrizione di entrate dirette a pareggiare fittiziamente il bilancio ove le previsioni di spesa sono iscritte in bilancio per l'importo reale che si ritiene di dover sostenere. Per le spese in conto capitale è sufficiente dimostrarne la coerenza rispetto alle fonti disponibili o la capacità di indebitamento nel caso in cui si intenda ricorrere al credito.
- b) Nel rendiconto: esso deve rispecchiare le operazioni di gestione poste in essere. Non esistendo una verità assoluta di bilancio, per interpretare il principio di verità (True and fair value – attendibile, informazione scevra da errori – rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale economica e finanziaria dell'ente) si deve far riferimento ai principi di CORRETTEZZA e CHIAREZZA. La CORRETTEZZA consiste nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano l'ordinamento contabile degli enti. La CHIAREZZA (O COMPRESIBILITÀ) riguarda la classificazione delle poste, che deve risultare sufficientemente analitica (per il controllo da parte dell'organo di governo) ma anche sintetica (pena la poca comprensibilità del bilancio)

10

PRINCIPI CONTABILI GENERALI

6. **PUBBLICITA'**: gli enti locali devono rendere conoscibili alla collettività i dati contenuti nei documenti previsionali (forma libera – obbligo per comuni >20.000 ab. pubblicazione estratto).
7. **ATTENDIBILITÀ**:
 - Nei documenti previsionali è riferita alle entrate: le aspettative di acquisizione delle risorse devono essere fondate su accurate analisi di andamenti storici o da altri idonei riferimenti ad atti o parametri di riferimento. **Per le spese**, simmetricamente, **si parla di congruità**: questa va valutata rispetto agli obiettivi definiti dagli organi di governo.
 - Nei documenti di rendicontazione l'attendibilità è riferita al processo valutativo.

11

PRINCIPI CONTABILI GENERALI

8. **COERENZA**: implica un nesso logico, senza contraddizione alcuna, tra gli atti contabili preventivi e consuntivi, siano questi strettamente tecnico finanziari, ovvero descrittivi e di indirizzo politico.

COERENZA INTERNA (tra gli atti di programmazione):

- linee programmatiche;
- piano di sviluppo;
- programmazione triennale fabbisogno del personale;
- programma triennale ed elenco annuale lavori pubblici;
- strumenti urbanistici e piani attuativi;
- relazione previsionale e programmatica.

COERENZA ESTERNA:

- patto di stabilità;
- norme di coordinamento della finanza pubblica
- piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

12

Fonti

- Testo unico enti locali approvato con D.Lgs 267/2000
- Principi contabili dell'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali (www.osservatorio.it)
- Principi di revisione e comportamento dell'Organo di revisione negli Enti Locali (www.cndcec.it - sezione enti pubblici)

13

Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali

Articolo 150 - Principi in materia di ordinamento finanziario e contabile

*“...L'ordinamento stabilisce per gli enti locali i principi in materia di **programmazione, gestione e rendicontazione**, nonché i principi relativi alle attività di **investimento**, al **servizio di tesoreria**, ai **compiti ed alle attribuzioni dell'organo di revisione economico-finanziaria** e, per gli enti cui sia applicabile, alla disciplina del risanamento finanziario...”*

Le fasi di programmazione, gestione e rendicontazione si basano sui seguenti **documenti**:

- **Programmazione**: linee programmatiche ; piano generale di sviluppo; Relazione Previsionale e Programmatica; bilancio pluriennale e bilancio annuale; PEG;
- **Gestione del bilancio**: gestione finanziaria delle entrate e delle uscite; ricognizione dello stato di attuazione dei programmi
- **Rendicontazione** : conto del bilancio; prospetto di conciliazione; conto economico e conto del patrimonio

14

I DOCUMENTI CONTABILI DELL'ENTE LOCALE

FASE DI PROGRAMMAZIONE	FASE DI GESTIONE	FASE DI RENDICONTAZIONE
<ol style="list-style-type: none">1. Bilancio di previsione, nel rispetto del Patto di stabilità2. Bilancio pluriennale3. Relazione previsionale e programmatica4. Piano esecutivo di gestione5. Piano delle opere6. Fabbisogno del personale	<ol style="list-style-type: none">1. Variazioni di bilancio2. Delibera di assestamento	<ol style="list-style-type: none">1. Rendiconto, che si compone di:<ul style="list-style-type: none">• Conto del bilancio• Conto economico• Conto del patrimonio

Requisito di legittimità del bilancio di previsione è il rispetto degli obiettivi finanziari definiti dalla normativa relativa al **Patto di Stabilità Interno**.

Il rispetto di tali obiettivi deve permanere lungo l'arco delle tre fasi. 15

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

Linee programmatiche e piano generale di sviluppo

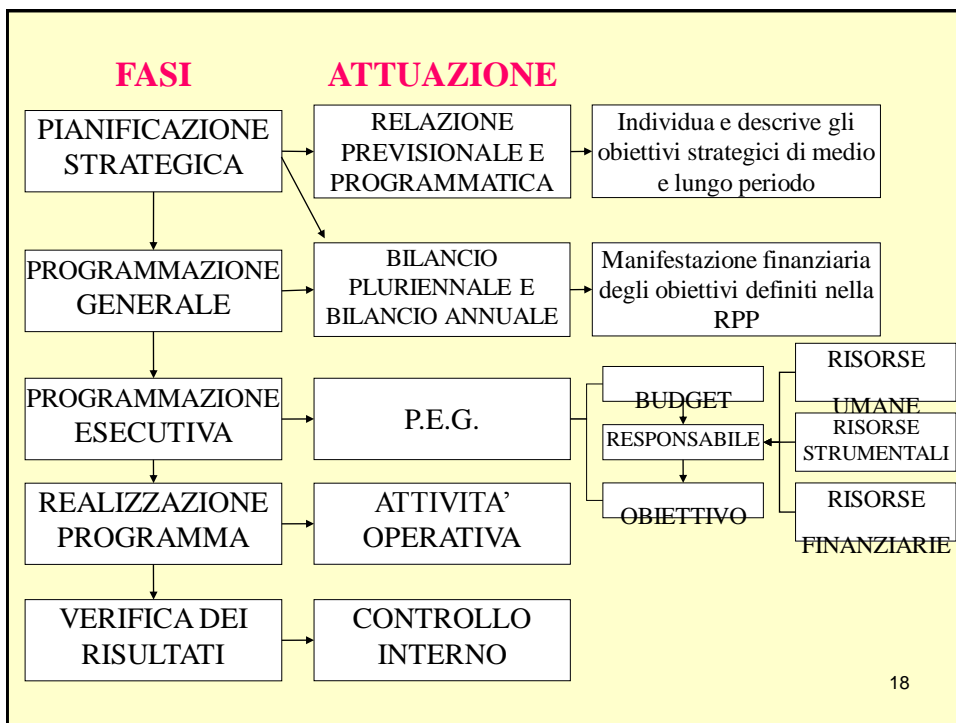
Linee programmatiche

- illustra gli obiettivi politici
- è redatto dal sindaco (primo adempimento pianificatorio)
- deve essere presentato in Consiglio, sentita la giunta (comma 3 dell'articolo 46 del D.Lgs. n. 267/00)

Piano generale di sviluppo

- è tratto dalle linee programmatiche di cui rende operativi gli obiettivi
- è un documento tecnico predisposto dalla Giunta
- definisce il contenuto degli interventi e ne quantifica il costo
- è approvato dall'Organo consiliare anteriormente al primo bilancio
- l'organo di revisione esprime un motivato giudizio di congruità

17



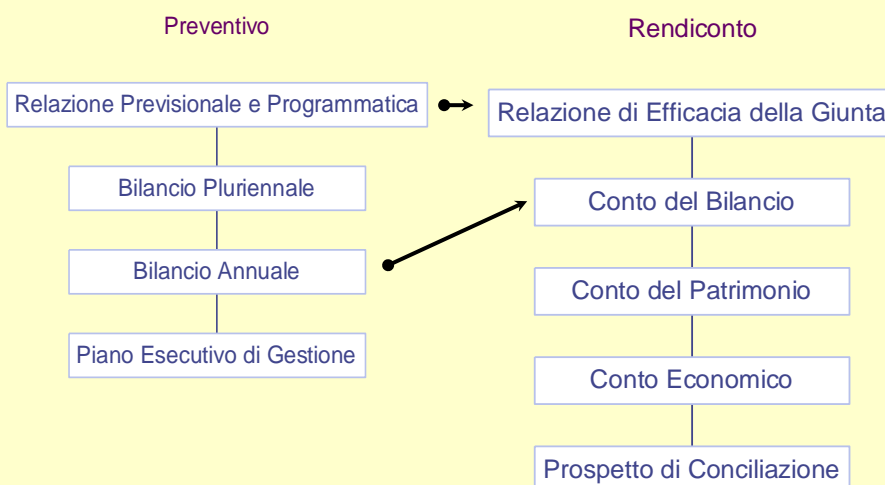
18

PIANO GENERALE DI SVILUPPO DELL'ENTE

Prima della redazione del piano generale di sviluppo dell'ente è necessario approfondire ed analizzare:

1. le **necessità finanziarie e strutturali** per l'espletamento dei servizi che non abbisognano di realizzazione di investimento;
2. le **possibilità di finanziamento** con risorse correnti per l'espletamento dei servizi, oltre le risorse assegnate in precedenza, nei limiti delle possibilità di espansione;
3. il contenuto concreto degli **investimenti** e delle **opere pubbliche** che si pensa di realizzare;
4. il **costo** di essi in termini di **spesa di investimento**;
5. i riflessi in termini di **spesa corrente** per ciascuno degli anni del mandato;
6. le **disponibilità di mezzi straordinari**;
7. le disponibilità in termini di **indebitamento**;
8. il **costo** delle **operazioni finanziarie** e le **possibilità di copertura**;
9. la compatibilità con le disposizioni del **patto di stabilità interno**. 19

Il "Sistema dei Bilanci" negli enti locali



Documentazione Bilancio di Previsione

Il Bilancio di Previsione è composto da:

- ❖ Bilancio di previsione annuale (art. 165 TUEL)
- ❖ Relazione Previsionale e Programmatica (art. 170 TUEL)
- ❖ Bilancio pluriennale (art. 171 TUEL)

Altri allegati al bilancio di previsione (art. 172 TUEL) sono:

- ❖ Rendiconto del penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione
- ❖ Le risultanze dei rendiconti o conti consolidati delle Unioni dei Comuni, aziende speciali, consorzi, istituzioni, società di capitali costituite per l'esercizio di funzioni pubbliche, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce
- ❖ Deliberazione di verifica della qualità e quantità di aree e fabbricati da destinarsi a residenza, attività produttive e che potranno essere ceduti, con indicazione del prezzo
- ❖ Programma triennale lavori pubblici
- ❖ Delibere con le quali sono determinate per l'esercizio successivo le tariffe e le aliquote di imposta
- ❖ Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare (art. 58 D.L. 112/2008)
- ❖ Prospetto dimostrativo del rispetto del Patto di stabilità Interno

21

LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICHE

22

Programmazione Generale

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

Sulla base delle azioni e dei progetti indicati nel piano di sviluppo dell'ente, si procede alla redazione del documento di piano che è la **Relazione Previsionale e Programmatica** mediante la quale si attua *l'individuazione e la graduazione degli obiettivi strategici di medio e lungo periodo.*

23

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (RPP)

La relazione previsionale e programmatica, che viene redatta dall'organo esecutivo, è il documento su cui si fonda la programmazione dell'ente e a cui si fa riferimento, a fine esercizio, per analizzare i risultati conseguiti in rapporto ai programmi previsti e ai costi sostenuti.

La relazione previsionale e programmatica deve essere redatta utilizzando gli schemi approvati con il DPR n. 326/98 ed in conformità a quanto stabilito dall'articolo 170 del d.lgs. n. 267/00, dallo statuto e dal regolamento di contabilità.

24

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

FASE DELLA PIANIFICAZIONE

In questa fase Sindaco e Giunta devono individuare gli obiettivi generali da raggiungere in coerenza con il programma del Sindaco approvato dal Consiglio nonché gli obiettivi specifici previa analisi dei fabbisogni della collettività amministrata.

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli obiettivi generali e specifici sono assegnati ai soggetti preposti alla gestione (responsabili dei servizi) affinché provvedano a coordinare le attività dell'Ente finalizzandole al conseguimento degli obiettivi stessi.

Con la programmazione di medio-lungo periodo viene tradotto in termini operativi ciò che è stato deciso in sede di pianificazione.

25

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

Sezione 1: Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente

Sezione 2: Analisi delle risorse (valutazione generale dei mezzi finanziari)

Sezione 3: Programmi ed eventuale suddivisione in progetti (descrizione dettagliata con indicazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, nonché indicazione delle motivazione delle scelte)

Sezione 4: Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione

Sezione 5: Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici

Sezione 6: Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo e di settore e agli atti programmatici della regione

26

IL BILANCIO PLURIENNALE

27

BILANCIO PLURIENNALE

Il bilancio pluriennale deve essere redatto in conformità a quanto previsto dall' **art. 171** del **D.Lgs. n. 267/00** e secondo lo schema approvato con il **D.P.R. n. 194/96**.

Le **spese correnti** sono ripartite tra **consolidate** e **di sviluppo**.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio costituendo limite agli impegni di spesa.

28

BILANCIO PLURIENNALE

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio pluriennale devono tener conto:

- dell'osservanza dei principi del bilancio;
- dei mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e al finanziamento delle spese di investimento;
- della dimostrazione della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento;
- del tasso di inflazione programmato ;
- degli impegni di spesa già assunti ai sensi dell'articolo 183, commi 6 e 7, del d.lgs. n. 267/00;
- delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare;
- delle previsioni contenute nel programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- del rispetto del patto di stabilità interno (per gli enti con più di 5.000 abitanti).

29

IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE

30

Il bilancio aziende private/aziende pubbliche

	nelle aziende private	nelle aziende pubbliche
Il termine bilancio	denomina il prospetto contabile che espone a fine esercizio i valori consuntivi	denomina il documento contabile che espone i valori preventivi delle entrate e delle uscite finanziarie che si verificheranno durante il futuro esercizio
Il bilancio è predisposto	dall'organo amministrativo per rendere conto dell'attività svolta ai soggetti proprietari dell'impresa	dall'organo amministrativo e presentato all'organo volitivo come proposta di futura attività amministrativa
Mediante la sua approvazione	da parte dell'organo volitivo, si ratifica l'attività degli amministratori	l'organo volitivo autorizza quello amministrativo a realizzare le entrate e le spese previste nel bilancio. Il bilancio assume il significato di vincolo giuridico a realizzare quelle entrate e quelle spese

31

IL CONCETTO DI COMPETENZA NELLA CONTABILITA' DELL'ENTE LOCALE

Il bilancio di previsione viene redatto in termini di competenza finanziaria.

E' di competenza:

- **l'entrata accertata nell'esercizio;**
- **la spesa impegnata nell'esercizio.**

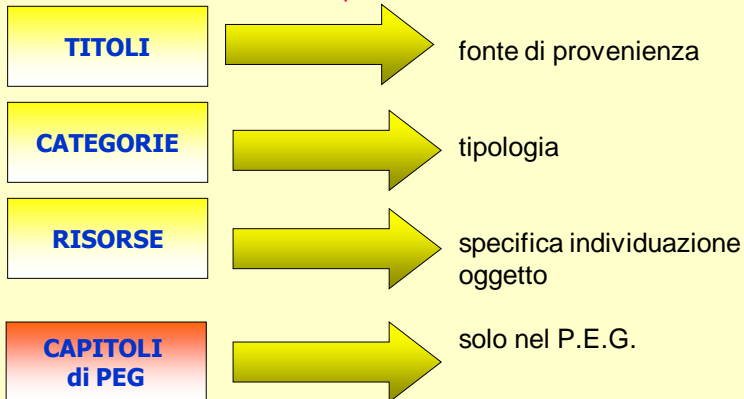
È una competenza di tipo finanziario, non economico.

32

Struttura del bilancio: le entrate

ENTRATE:

sia per il bilancio preventivo che per il rendiconto la classificazione è "per natura"



33

I TITOLI DI ENTRATA

Individuano la natura dell'entrata:

- I. entrate tributarie
- II. entrate da contributi e trasferimenti correnti dello stato, regione e altri enti pubblici...
- III. entrate extratributarie
- IV. entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti
- V. entrate derivanti da accensione di prestiti
- VI. entrate da servizi per conto di terzi

34

LE ENTRATE CORRENTI

TITOLO	CATEGORIA
I. ENTRATE TRIBUTARIE	1. Imposte
	2. Tasse
	3. Tributi speciali e altre entrate tributarie
II. ENTRATE DA CONTRIBUTI	1. Contrib. e trasferim. correnti dallo Stato
	2. Contrib. e trasfer. correnti dalla Regione
	3. Contrib. e trasfer. correnti dalla Regione per funzioni delegate
	4. Contr. e trasferim. da organismi comunitari e internazionali
	5. Contr. e trasferim. da altri enti del settore pubblico
III. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1. Proventi da servizi pubblici
	2. Proventi dei beni dell'ente
	3. Interessi su anticipazioni e crediti
	4. Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi da società
	5. Proventi diversi

35

LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

TITOLO	CATEGORIA/ CAPITOLO <small>(solo per titolo VI)</small>
IV. ENTRATE DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	1. Alienazione di beni patrimoniali
	2. Trasferimenti di capitale dallo Stato
	3. Trasferimenti di capitale dalla Regione
	4. Trasferim. di capitale da altri enti pubblici
	5. Trasferimenti di capitale da altri soggetti
	6. Riscossione di crediti
V. ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI	1. Anticipazioni di cassa
	2. Finanziamenti a breve termine
	3. Assunzione di mutui e prestiti
	4. Emissione di prestiti obbligazionari

36

LE ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO TERZI

VI. ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO TERZI	01. Ritenute previdenziali e assistenziali al personale
	02. Ritenute erariali
	03. Altre ritenute al personale per conto di terzi
	04. Depositi cauzionali
	05. Rimborso spese per servizi per conto terzi
	06. Rimborso di anticipazione di fondi per il servizio economato
	07. Depositi per spese contrattuali

37

La risorsa

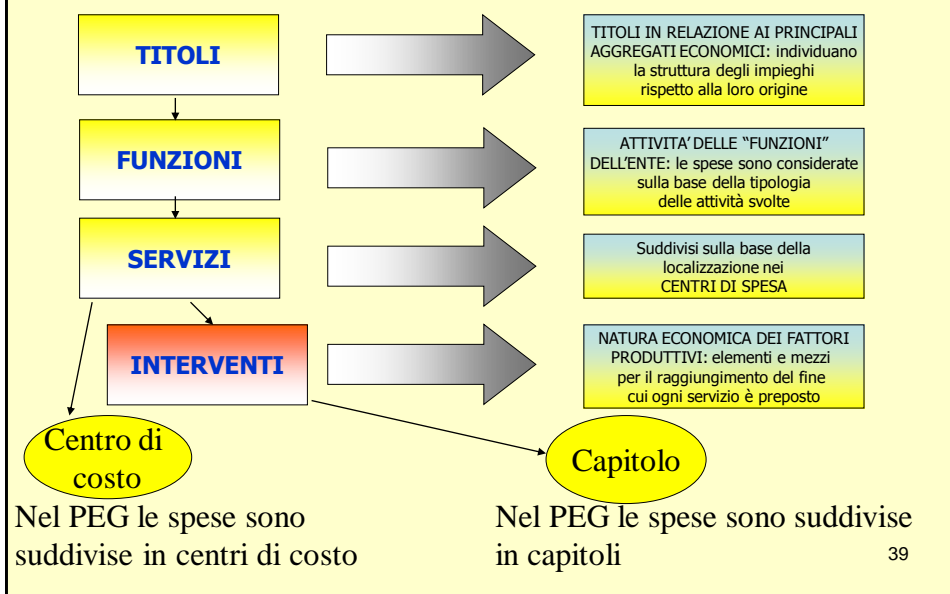
Costituisce per le entrate, ad eccezione che per i servizi conto terzi, l' **unità elementare del bilancio**, dunque l'oggetto cui imputare le entrate in fase previsionale e gli accertamenti durante la gestione.

Per ciascuna risorsa bisognerà indicare:

- l'ammontare degli accertamenti che risultano dall'ultimo rendiconto approvato
- la previsione aggiornata degli accertamenti relativi all'esercizio in corso
- l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio cui il bilancio si riferisce

38

Struttura del bilancio: le spese



39

TITOLI E FUNZIONI DI SPESA

TITOLO	FUNZIONE
I. SPESE CORRENTI	1. Funz. generali di amministraz., gestione e controllo
	2. Funzioni relative alla giustizia
	3. Funzioni di polizia locale
	4. Funzioni di istruzione pubblica
II. SPESE IN CONTO CAPITALE	5. Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali
	6. Funzioni nel settore sportivo o ricreativo
	7. Funzioni nel campo turistico
III. SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	8. Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti
	9. Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente
	10. Funzioni del settore sociale
	11. Funzioni nel campo dello sviluppo economico
	12. Funzioni relative a servizi produttivi

40

LO SVILUPPO DI UNA FUNZIONE DI SPESA CORRENTE

TITOLO	FUNZIONE	SERVIZIO	INTERVENTO
I. SPESE CORRENTI	04. FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	01. SCUOLA MATERNA	1) Personale
		02. ISTRUZIONE ELEMENTARE	2) Acq. beni di consumo e materie prime
		03. ISTRUZIONE MEDIA	3) Prestazioni di servizi
		04. ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	4) Utilizzo di beni di terzi
		05. ASSISTENZA SCOLASTICA, TRASPORTO, REFEZIONE...	5) Trasferimenti
			6) Interessi passivi e oneri finanziari diversi
			7) Imposte e tasse
			8) Oneri straordinari dalla gestione corrente
			9) Ammortamenti

41

LO SVILUPPO DI UNA FUNZIONE DI SPESA CORRENTE

TITOLO	FUNZIONE	SERVIZIO	INTERVENTO
I. SPESE CORRENTI	01. FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	01.	1) Personale
		02.	2) Acq. beni di consumo e materie prime
		03.	3) Prestazioni di servizi
		04.	4) Utilizzo di beni di terzi
		05.	5) Trasferimenti
		06.	6) Interessi passivi e oneri finanziari diversi
		07.	7) Imposte e tasse
		08. Altri servizi	8) Oneri straordinari dalla gestione corrente
			9) Ammortamenti
			10) Fondo svalutazione crediti
			11) Fondo di riserva

Mentre gli interventi da 1 a 9 sono comuni a tutti i servizi di tutte le funzioni,
gli interventi 10 e 11 esistono solamente all'interno della funzione 1 servizio 08.

42

Gli interventi

	INTERVENTI CORRENTI	INTERVENTI D'INVESTIMENTO	INTERVENTI PER RIMBORSO DI PRESTITI	CAPITOLI DEI SERVIZI PER CONTO DI TERZI
1	PERSONALE	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	RIMBORSO PER ANTICIPAZIONI DI CASSA	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI AL PERSONALE
2	ACQUISTO BENI DI CONSUMO E MATERIE PRIME	ESPROPRI E SERVITÙ ONEROSE	RIMBORSO DI FINANZIAMENTO A BREVE TERMINE	RITENUTE ERARIALI
3	PRESTAZIONI DI SERVIZIO	ACQUISTO DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI MUTUI E PRESTITI	ALTRE RITENUTE AL PERSONALE PER CONTO DI TERZI
4	UTILIZZO BENI DI TERZI	UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	RIMBORSO DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	RESTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI
5	TRASFERIMENTI	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI DEBITI PLURIENNALI	SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI
6	INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI DIVERSI	INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI		ANTICIPAZIONI FONDI PER IL SERVIZIO ECONOMATO
7	IMPOSTE E TASSE	TRASFERIMENTI DI CAPITALI		RESTITUZIONE DI DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI
8	ONERI STRAORDINARI DI GESTIONE	PARTECIPAZIONI AZIONARIE		
9	AMMORTAMENTI D'ESERCIZIO	CONFERIMENTI DI CAPITALE		
10	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	CONCESSIONI DI CREDITI		
11	FONDO DI RISERVA			

43

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
<p>Entrate Correnti <i>Dirette al finanziamento di spese correnti</i></p> <p>TITOLO I Entrate tributarie</p> <p>TITOLO II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione o altri enti pubblici</p> <p>TITOLO III Entrate extratributarie</p>	<p>Spese Correnti <i>Relative alla gestione ordinaria dell'ente</i></p> <p>TITOLO I Spese correnti</p>
<p>Entrate in conto capitale <i>Destinate al finanziamento di spese di investimento</i></p> <p>TITOLO IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti</p> <p>TITOLO V Entrate derivanti da accensione di prestiti</p>	<p>Spese in conto capitale <i>Comprendono gli investimenti, le partecipazioni, i conferimenti e le concessioni di crediti</i></p> <p>TITOLO II Spese in conto capitale</p> <p>Spese per rimborso prestiti <i>Comprendono le quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e di ogni altra operazione di prestito.</i></p> <p>TITOLO III Spese per rimborso prestiti</p>
<p>Entrate da servizi per conto di terzi <i>Relative a servizi effettuati per conto di terzi</i></p> <p>TITOLO VI Entrate da servizi per conto terzi</p>	<p>Spese per servizi per conto di terzi <i>Relative a servizi effettuati per conto di terzi</i></p> <p>TITOLO IV Spese per servizi per conto di terzi</p>

44

ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione si articola
in quattro componenti

L'analisi delle quattro componenti
Individua le risorse rispettivamente
destinate:



45

LO SVILUPPO DI UNA FUNZIONE DI SPESA IN CONTO CAPITALE

TITOLO	FUNZIONE	SERVIZIO	INTERVENTO
II. SPESE IN CONTO CAPITALE	04. FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	01. SCUOLA MATERNA	1) Acquisizione di beni immobili 2) Espropri e servitù onerose
		02. ISTRUZIONE ELEMENTARE	3) Acquisto beni per realizzaz. in economia 4) Utilizzo beni di terzi per realizzaz. in economia
		03. ISTRUZIONE MEDIA	5) Acq. Beni mobili, macchine e attrezzature
		04. ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	6) Incarichi professionali esterni 7) Trasferimenti di capitale
		05. ASSISTENZA SCOLASTICA, TRASPORTO, REFEZIONE...	8) Partecipazioni azionarie 9) Conferimenti di capitale 10) Concessioni di crediti e anticipazioni

46

SPESE DEL BILANCIO CHE NON CORRISPONDONO A USCITE FINANZIARIE

1. **Fondo di riserva (artt. 166 e 176):** viene costituito un fondo per sopperire a eventuali spese che si manifestano nella gestione senza essere previste. Il fondo non può eccedere il 2% delle spese correnti e non può essere inferiore allo 0,30% delle stesse. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare.
2. **Ammortamento (art. 167):** l'ente deve prevedere una quota di amm.to pari almeno al 30% della quota prevista dall'art. 229 per i beni di ciascun servizio. Tali somme, non corrispondendo a vere uscite, comporteranno economie di spesa che contribuiranno alla formazione dell'avanzo. Su tali valori vige un vincolo di reinvestimento.
3. **Fondo svalutazione crediti:** è necessario prevedere una somma destinata a coprire eventuali perdite su crediti. Non rappresentando una reale uscita, la svalutazione comporterà necessariamente una economia di bilancio e inciderà sul risultato di amministrazione. I crediti inesigibili vengono stralciati in sede di rendiconto e mantenuti nel patrimonio sino al momento della prescrizione.

47

La “lettura” per programmi

- ❖ Deve essere consentita la lettura per programmi, servizi e interventi
- ❖ Il **programma** fa riferimento ad una pluralità di servizi collegati da un comune denominatore organizzativo, finalistico od operativo

48

Il Servizio

Unità fondamentale, sotto il profilo organizzativo.

E' un reparto composto da persone o mezzi strumentali affidato ad un responsabile che risponde dell'utilizzazione dei mezzi finanziari assegnati

49

Art. 165 - Struttura del bilancio

“8. A ciascun servizio è correlato un reparto organizzativo, semplice o complesso, composto da persone e mezzi, cui è preposto un responsabile.

9. A ciascun servizio è affidato, col bilancio di previsione, un complesso di mezzi finanziari, specificati negli interventi assegnati, del quale risponde il responsabile del servizio”.

Il D.lgs. 77/95 ha introdotto il **principio della coincidenza tra unità contabile e organizzazione**

50

L'equilibrio di parte corrente e il pareggio complessivo

ENTRATE	SPESE	
Entrate correnti	Spese correnti	EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE
Entrate in conto capitale	Spese in conto capitale	
Entrate per conto di terzi	Spese per conto di terzi	PAREGGIO COMPLESSIVO

51

L'avanzo di parte corrente del bilancio preventivo

ENTRATE	SPESE
Entrate correnti	Spese correnti
Entrate in conto capitale	Spese in conto capitale finanziare con entrate correnti
Entrate per conto di terzi	Spese in conto capitale
	Spese per conto di terzi
PAREGGIO COMPLESSIVO	

52

Il disavanzo della parte corrente del bilancio preventivo

ENTRATE	SPESE
Entrate correnti	Spese correnti
Entrate in conto capitale	Spese correnti finanziate con le entrate in conto capitale consentite dalla legge
Entrate per conto di terzi	Spese in conto capitale
	Spese per conto di terzi
PAREGGIO COMPLESSIVO	

53

Bilancio abbreviato

I comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e le comunità montane, nell'ambito di ciascuna funzione, possono iscrivere gli interventi nel servizio che abbia carattere di prevalenza nello svolgimento dell'attività

54

Esercizio provvisorio

Previsto dal comma 3 dell'art. 163 del Tuel: automaticamente autorizzato dalla legge, a seguito dello spostamento del termine per la deliberazione del bilancio preventivo.

Durante tale periodo di "gestione per dodicesimi" gli enti possono effettuare spese in misura non superiore, mensilmente, ad un dodicesimo calcolato su ciascun intervento dell'ultimo bilancio approvato nell'esercizio precedente.

Come unica eccezione vi sono le spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi.

55

Gestione provvisoria

Prevista dal comma 2 dell'art. 163 del Tuel:

Diversa e più penalizzante, essa scatta nel caso in cui, dopo la scadenza fissata dalla legge per l'approvazione del bilancio, l'ente non abbia ancora deliberato il bilancio.

La gestione provvisoria è limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed è in generale limitata alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi.

56

Se il bilancio non viene approvato...

... entro i termini perché la giunta non lo ha predisposto è prevista la nomina di un commissario perché lo rediga d'ufficio e lo sottoponga al consiglio.

In tal caso se il consiglio non lo approva viene assegnato un termine massimo di 20 giorni per l'approvazione. Decorso il quale viene nominato un commissario e si procede poi con lo scioglimento del Consiglio stesso (art. 141 c. 2 del TUEL).

57

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE - P.E.G. -

58

Il piano esecutivo di gestione

Il piano esecutivo di gestione (Peg), rappresenta lo strumento attraverso il quale la Giunta individua gli obiettivi, in coerenza con la programmazione definita nella RPP, da assegnare ai responsabili dei servizi affidando agli stessi le dotazioni necessarie per la loro realizzazione (risorse finanziarie, umane e strumentali).

Dati gli obiettivi di gestione, definiti i Programmi per realizzare gli obiettivi, la **funzione del Peg** è quella di affidare le Risorse necessarie per la realizzazione dei Programmi ai Responsabili dei Servizi

59

LE CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL PEG (Art. 169 TUEL)

- ❖ Il Piano Esecutivo di Gestione viene adottato dalla Giunta sulla base dei Bilanci di Programmazione (RPP, Bilancio pluriennale e bilancio annuale)
- ❖ Il Piano Esecutivo di Gestione opera una ulteriore disaggregazione del Bilancio di Previsione:
 - Le risorse in Capitoli di entrata
 - I servizi in centri di costo
 - Gli Interventi in Capitoli di uscita

60

Esempio...

Codice e numero	Intervento denominazione	Previsione definitive esercizio in corso
1	2	3
	01 funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo Servizi 01.06 Ufficio tecnico	
1.01.06.01	personale	450.000.000
1.01.06.02	Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	320.000.000
1.01.06.03	Prestazioni di servizi	750.000.000
1.01.06.04	Utilizzo di beni di terzi	250.000.000
1.01.06.09	Ammortamenti di esercizio	195.000.000

Capitoli	CdC 01.06. ...	CdC 01.06. ...
1. Personale	350.000.000	100.000.000
2. Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	170.000.000	150.000.000
3. Prestazione di servizi	530.000.000	220.000.000
4. Utilizzo di beni di terzi	100.000.000	150.000.000
5. Ammortamenti d'esercizio	75.000.000	120.000.000

320.000.000

61

❖ **Funzioni/servizi/centri di costo** sono aggregati contabili che, in combinazione con interventi e capitoli, definiscono le voci di spesa di bilancio e PEG

❖ **Centro di responsabilità** è un ambito organizzativo e gestionale nel quale si realizza il collegamento **dotazioni-obiettivi-responsabile**

62

“Responsabilità”

Il concetto va ricondotto ad una responsabilità gestionale di performance sul grado di raggiungimento degli obiettivi del centro e di utilizzo delle risorse; non solo, dunque, ad una responsabilità di impegnare la spesa stanziata in bilancio o di procedura amministrativa

63

Centri di responsabilità

Ai fini del P.E.G. l'ente si suddivide per **centri di responsabilità**.

Individuazione di chi deve eseguire le prestazioni, a quali condizioni di strutture, con chi, ecc



64

Centri di responsabilità

Costituiti da un **gruppo di persone** che opera per raggiungere un **obiettivo**.

E' guidato da un **dirigente** che si assume le responsabilità delle azioni.

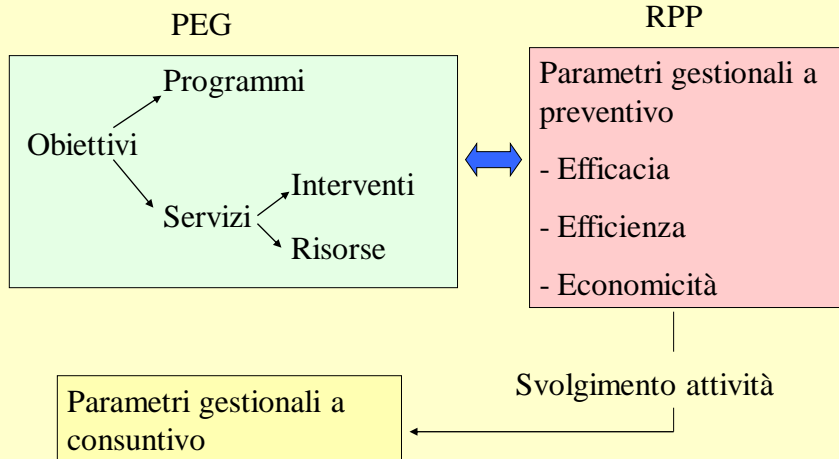
65

Bilancio, PEG, Controllo

- ❖ Il **bilancio** autorizza la spesa e stabilisce gli obiettivi ed i programmi di massima: *il dettaglio è dato da servizi, risorse e interventi*
- ❖ il **PEG** delimita l'autonomia gestionale ed analizza i programmi negli aspetti operativi: *il suo dettaglio sono centri e capitoli*
- ❖ il **controllo** analizza ulteriormente gli obiettivi, i centri ed i capitoli per meglio capire la responsabilità gestionale e dare sostegno decisionale

66

Il PEG ed i parametri gestionali



67

SPESE DI PERSONALE E CONTRATTAZIONE DECENTRATA

68

OBBLIGHI SPECIFICI DELL'ORGANO DI REVISIONE

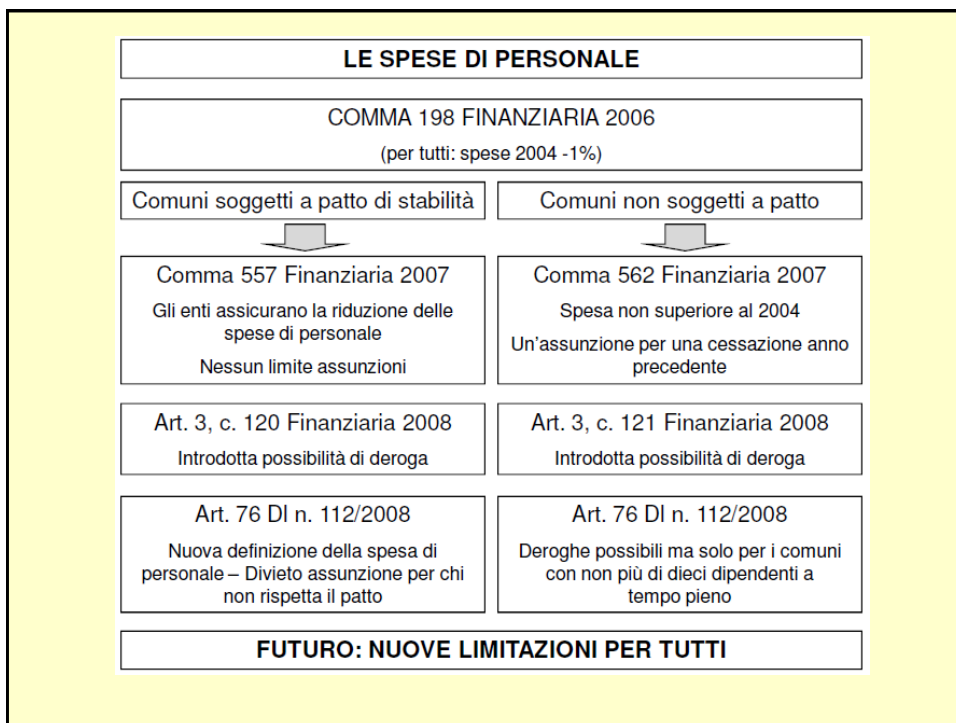
1. Testo unico, art. 239: Gravi irregolarità di gestione

2. Art. 19, comma 8, L. 448/2001: A decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli enti locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n.449, e successive modificazioni, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate.

3. Art. 1, comma 166, L. 266/2005: Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo.

4. Art. 5, comma 3 CCNL 01.04.1999: Il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva decentrata integrativa con i vincoli di bilancio e la relativa certificazione degli oneri sono effettuati dal collegio dei revisori dei conti.

69



A COSA SERVE LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

1. Legittimare gli stanziamenti di bilancio
2. Prevedere le assunzioni dei posti vacanti in dotazione organica
3. Individuare e suddividere attività ordinarie e attività eccezionali e temporanee (se già a conoscenza)
4. Programmare le spese di personale
5. Andare, eventualmente, in deroga al principio di riduzione
6. Stanziare le somme art. 15 comma 5 del fondo delle risorse decentrate per nuovi servizi o riorganizzazione di quelli esistenti

71

LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA: REGOLE PER LE RISORSE DEGLI ENTI LOCALI

Nei limiti della contrattazione nazionale

Nei limiti della spesa di personale

Nei limiti del bilancio

Nel rispetto del patto di stabilità interno

Nel rispetto di analoghi strumenti di controllo della spesa

72

LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA: I CONTROLLI

Il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori è effettuato dal collegio dei revisori dei conti, dal collegio sindacale, dagli uffici centrali di bilancio o dagli analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti.

SE DERIVANO COSTI NON COMPATIBILI CON I RISPETTIVI VINCOLI DI BILANCIO DELLE AMMINISTRAZIONI.

le clausole sono nulle, non possono essere applicate e sono sostituite ai sensi degli articoli 1339 e 1419, secondo comma, del codice civile.

73

LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA: I CONTROLLI

Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, inviano entro il 31 maggio di ogni anno, specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, al Ministero dell'economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

Tali informazioni sono volte ad accertare, oltre il rispetto dei vincoli finanziari in ordine sia alla consistenza delle risorse assegnate ai fondi per la contrattazione integrativa sia all'evoluzione della consistenza dei fondi e della spesa derivante dai contratti integrativi applicati, anche la concreta definizione ed applicazione di criteri improntati alla premialità, al riconoscimento del merito ed alla valorizzazione dell'impegno e della qualità della performance individuale, con riguardo ai diversi istituti finanziati dalla contrattazione integrativa, nonché a parametri di selettività, con particolare riferimento alle progressioni economiche.

Le informazioni sono trasmesse alla Corte dei conti

74

LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA: ALTRI OBBLIGHI

Le amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo di pubblicare in modo permanente sul proprio sito istituzionale, con modalità che garantiscano la piena visibilità e accessibilità delle informazioni ai cittadini, i contratti integrativi stipulati con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo.

Le pubbliche amministrazioni sono tenute a trasmettere all'ARAN, per via telematica, entro cinque giorni dalla sottoscrizione, il testo contrattuale con l'allegata relazione tecnico-finanziaria ed illustrativa e con l'indicazione delle modalità di copertura dei relativi oneri con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio. I predetti testi contrattuali sono altresì trasmessi al CNEL.

In caso di mancato adempimento delle prescrizioni del presente articolo è fatto divieto alle amministrazioni di procedere a qualsiasi adeguamento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa.

Gli organi di controllo previsti vigilano sulla corretta applicazione delle disposizioni del presente articolo

75

VERIFICHE SUL FONDO RISORSE DECENTRATE

- Possibilità degli incrementi di cui al Ccnl del 11.04.2008
- Procedura della costituzione e contrattazione
- La programmazione triennale
- Incrementi art. 15 comma 2
- Incrementi art. 15 comma 5
- I compensi per le progettazioni
- Le assenze dei dipendenti
- Le economie da tempo parziale

76